

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna Rimini	Pdl: «Fusione positiva ma soltanto se duratura»	...	1
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Parma	«Per Sissa Trecasali un contributo annuale»	...	2
POLITICA REGIONALE	Nuovo Quotidiano di Rimini	Fusione Poggio Torriana, l'iter legislativo prosegue spedito	...	3
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Reggio Emilia	«Uniamo i quattro comuni del crinale» Partite le assemblee, sindaci ottimisti	<i>Baisi Settimo</i>	4
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Rimini	Fusione, manca l'ok della Regione	...	5
POLITICA REGIONALE	Voce di Romagna Rimini	"Ho subito calendarizzato in Regione l'iter per la fusione di Poggio Berni e Torriana"	...	6

Pdl: «Fusione positiva ma soltanto se duratura»

VALMARECCHIA. Nella seduta di ieri il testo sulla fusione di Poggio Berni e Torriana è stato licenziato e quindi rimesso all'aula per l'approvazione definitiva. Per il consigliere regionale del Pdl Marco Lombardi la fusione «sarà positiva solo se si trasformerà in un'o-

pera duratura di razionalizzazione dei servizi che usi le ingenti risorse economiche messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione, per offrire delle novità positive ai cittadini e non per mantenere o implementare una macchina pubblica inefficiente e clientelare».



REGIONE INTERVENTO DI GABRIELE FERRARI
**«Per Sissa Trecasali
un contributo annuale»**

SISSA TRECASALI

Il «Dopo il positivo risultato del referendum la Commissione Bilancio Affari Generali ed Istituzionali ha modificato il progetto di legge per la fusione dei Comuni di Sissa e Trecasali: il nuovo comune si chiamerà Sissa Trecasali». A darne notizia è il consigliere regionale Pd Gabriele Ferrari, relatore del progetto di legge sulla fusione.

«Il nuovo comune unico che si chiamerà Sissa Trecasali - sottolinea il consigliere Pd - potrà contare su risorse importanti: la Regione erogherà al nuovo Comune un contributo annuale, di ammontare costante, della durata complessiva di quindici anni, pari a 170 mila euro all'anno. A titolo di partecipazione alle spese iniziali è poi previsto un contributo straordinario in conto capitale della durata di tre anni pari a 150 mila euro all'anno. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione inoltre il nuovo Comune avrà priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali e sarà equiparato ad una Unione di Comuni ai fini dell'accesso ai contributi previsti da programmi e provvedimenti regionali di settore riservati a forme associative di Comuni, ad eccezione che per i contributi regolati dal programma di riordino territoriale».

La Regione sosterrà il nuovo Comune anche mediante cessione di quota del patto di stabilità territoriale.

«Con la seduta della Commissione - conclude Ferrari - abbiamo preso atto di quanto deciso dai cittadini dei due Comuni, che nel referendum si sono espressi in maniera inequivocabile per la fusione». ♦



VALMARECCHIA - Lo assicura il presidente della commissione regionale Affari Istituzionali Marco Lombardi

Fusione Poggio Torriana, l'iter legislativo prosegue spedito

VALMARECCHIA - Prosegue spedito l'iter legislativo che, a seguito del referendum dello scorso 6 ottobre passato a larghissima maggioranza, porterà alla fusione di Poggio Berni e Torriana in un'unica realtà: il Comune di Poggio Torriana. Ne dà notizia il consigliere regionale del Pdl-Fi Marco Lombardi, che ne approfitta anche per replicare al parlamentare del Pd Tiziano Arlotti. "Appena ultimati tutti gli adempimenti necessari e non dipendenti dalla mia Commissione, ho immediatamente e con urgenza calendarizzato l'argomento in Commissione e nella seduta di ieri il testo è stato licenziato e quindi rimesso all'Aula per l'approvazione definitiva - ha dichiarato il presidente della Commissione regionale Affari generali e Istituzionali -. Adempiuto quindi ad un mio preciso dovere, vorrei ricordare ad Arlotti che né io né i consiglieri di opposizione di Torriana e Poggio Berni siamo stati contrari alla fusione, né tanto meno abbiamo immaginato di contrastare l'esito referendario. Ciò che lamentavamo è stata una partecipazione dovuta più alle pressioni della sinistra locale

che non ad una corretta e capillare informazione sulle conseguenze delle fusioni. Conseguenze che noi reputiamo positive solo se si trasformeranno in un'opera duratura di razionalizzazione dei servizi che usi le ingenti risorse economiche messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione, per offrire delle novità positive ai cittadini e non per mantenere o implementare una macchina pubblica inefficiente e clientelare". Lombardi ribadisce, dunque, la sua correttezza come presidente della commissione competente. "Erano le legittime preoccupazioni di chi ha il compito di controllare chi governa, e questo è ciò che abbiamo fatto pronti invece a collaborare per costruire un nuovo Comune che si ispiri alla massima efficienza ed alla massimo dialogo con i cittadini. Tutto ciò senza minimamente confondere il mio ruolo istituzionale in Regione con il mio ruolo di esponente politico locale. Per noi è facile e naturale comportarci in questo modo, la sinistra sospetta degli altri perché evidentemente è abituata a confondere il piano politico-partitico con quello istituzionale"



Il consigliere regionale Marco Lombardi



«Uniamo i quattro comuni del crinale»

Partite le assemblee, sindaci ottimisti

Proposta - subito contrastata - per Busana, Collagna, Ramiseto e Ligonchio

INFORMAZIONI AI CITTADINI

Dopo il clamoroso 'no'
di Villa Minozzo e Toano,
nuovo progetto-risparmio

OPPOSIZIONE

'Ramiseto che vogliamo':
«Sarà una scelta irreversibile
con perdita di identità»

di SETTIMO BAISI

— RAMISETO —

DOPO la bocciatura, mediante referendum peraltro non vincolante, della fusione dei Comuni di Toano e Villa Minozzo, altri quattro Comuni dell'Appennino hanno avviato in questi giorni un percorso informativo sul passaggio da unione a fusione. Anche in questo caso non è ancora partito l'iter e già si preannuncia la nascita di un comitato del no sostenuto dai consiglieri di minoranza del Comune di Ramiseto. Intenzionati a dare vita a un unico ente sono i comuni del crinale, Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto che da oltre 12 anni fanno parte dell'Unione Comuni Alto Appennino. **IN BASE** alla nuova normativa regionale, devono decidere se procedere alla fusione, da realizzare entro due anni, oppure entrare a far parte della grande unione che comprende 10 comuni dei 13 aderenti alla Comunità montana (in fase di chiusura), ossia degli stessi enti che costituiscono il distretto sanitario Ausl di Castelnovo Monti. Sulla base di un programma che prevede una quindicina di assemblee pubbliche da tenere entro questo mese nei capoluoghi e frazioni dei quattro comuni del crinale, sindaci o altri esponenti delle maggioranze di governo dei comuni interessati, hanno cominciato a incontrare i cittadini per informarli sui contenuti della fusione. Si tratta di una fase prodeutica alla fusione in quanto gli amministratori attualmente in carica, prima di avviare l'iter vero e proprio della fusione che porta al referendum, vogliono informare i cittadini sui contenuti e conoscerne la loro opinione. Negli incontri pubblici già svolti in diversi paesi tra cui a Ramiseto capoluogo, Succiso, Cervarezza, Cinquecerri e Valbona, secondo i sindaci la maggioranza della gente si è espressa in favore della fusione dei quattro

Comuni con una popolazione di circa 4.500 abitanti e un territorio di 257 kmq. Non mancano però i pareri contrari di chi non vede nella fusione i vantaggi proposti dai sindaci. Contrario il gruppo consiliare di minoranza 'Ramiseto che vogliamo' che apprezza «i risultati di una buona gestione dei servizi dell'Unione volta al risparmio, anche se non sempre equa tra i quattro comuni» ma non vede assolutamente l'utilità del passaggio alla fusione dei quattro enti.

«**NON COMPRENDIAMO** oggi l'improvvisa necessità di arrivare alla soppressione di questi comuni — affermano i consiglieri di opposizione — cancellandone le origini storiche, sociali, economiche e l'identità per una mera questione di risparmio. La politica per tagliare costi e sprechi delle pubbliche amministrazioni deve seguire altre direzioni. Non sarà la fusione a farci ottenere le economie, ma sarà una scelta irreversibile con ricadute negative che riguardano la soppressione del Comune con conseguente perdita di identità politica, sociale, culturale e scarsa rappresentanza dei cittadini. La volontà dei cittadini verrà espressa con il referendum e noi, favorevoli alla gestione dei servizi con i comuni della val d'Enza, ci impegheremo per ostacolare questa fusione a vantaggio della grande unione dei 10 comuni». Nasce la proposta dell'unione verticale lungo l'asse dell'Enza. Riscontro positivo secondo il sindaco di Ramiseto, Martino Dolci, con la maggioranza dei cittadini che ha accolto favorevolmente l'idea della fusione. Dello stesso parere il sindaco di Busana, Alessandro Govi che ha aggiunto: «Al termine delle 15 assemblee, se la maggioranza dei cittadini sarà favorevole, i Consigli comunali approveranno la delibera per dare inizio all'iter della fusione».



POGGIO TORRIANA LA COMMISSIONE APPROVA IL DECRETO

Fusione, manca l'ok della Regione

LA FUSIONE di Torriana e Poggio Berni sta per giungere al completamento dell'iter legislativo. Ieri il consigliere regionale Marco Lombardi ha affermato che «nella seduta della Commissione Bilancio affari generali e istituzionali dell'Assemblea legislativa è stato licenziato il testo della fusione dei due Comuni ed è stato rimesso all'aula della Regione per l'approvazione definitiva». Lombardi prosegue: «Vorrei tranquillizzare l'onorevole Tiziano Arlotti del Pd, che aveva messo in dubbio la mia correttezza come presidente della Commissione, in riferimento al veloce completamento dell'iter. Il mio ruolo istituzionale in Regione non va confuso con quello di esponente politico locale. Non sono stato contrario alla fusione né tanto meno volevo contrastare l'esito referendario, insieme ai consiglieri d'opposizione di Torriana e Poggio Berni. La sinistra sospetta degli altri, perché evidentemente è abituata a confondere il piano politico-partitico con quello istituzionale».



LOMBARDI AD ARLOTTI "NON SIAMO CONTRARI, MA LAMENTAVAMO UNA PARTECIPAZIONE DOVUTA A PRESSIONI DELLA SINISTRA. NON CONFONDO IL MIO RUOLO POLITICO CON QUELLO ISTITUZIONALE"

"Ho subito calendarizzato in Regione l'iter per la fusione di Poggio Berni e Torriana"

Il consigliere regionale Marco Lombardi (Pdl-Fi) assicura il parlamentare Pd Tiziano Arlotti sul suo lavoro per la fusione. "Vorrei tranquillizzare l'on. Arlotti, che a seguito di sue libere interpretazioni su alcuni miei commenti successivi al referendum per la fusione di Torriana e Poggio Berni aveva messo in dubbio la mia correttezza come presidente della Commissione Bilancio e Affari Istituzionali, in riferimento al celere completamento dell'iter legislativo. Appena ultimati gli adempimenti necessari e non dipendenti dalla mia Commissione, ho immediatamente e con urgenza calendarizzato l'argomento in Commissione" e ieri "il testo è stato licenziato e quindi rimesso all'Aula per l'approvazione definitiva". "Né io né i consiglieri di opposizione di Torriana e Poggio Berni siamo stati contrari alla fusione né abbiamo immaginato di contrastare l'esito referendario, lamentavamo una partecipazione dovuta più alle pressioni della sinistra locale che non a una corretta informazione sulle conseguenze della fusione", "positive solo se si trasformeranno in una duratura razionalizzazione dei servizi che usi le ingenti risorse economiche messe a disposizione da Stato e Regione per offrire novità positive ai cittadini e non per mantenere o implementare una macchina pubblica inefficiente e clientelare". Sono "pronti a collaborare", "senza confondere il mio ruolo istituzionale in Regione col mio ruolo di esponente politico locale. Per noi è facile e naturale comportarci così, la sinistra sospetta degli altri perché evidentemente è abituata a confondere il piano politico-partitico con quello istituzionale".





Marco Lombardi